



ECO-GEST S.R.L.

TRASPORTO, SMALTIMENTO RIFIUTI, BONIFICHE AMIANTO,
CONSULENZA AMBIENTALE

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

REGOLAMENTO CE 1505/2017 e 2026/2018 EMAS

DATI AGGIORNATI AL 31/07/2019





INDICE

Dati Generali Dell'organizzazione.....	3
Politica Ambientale.....	10
Processi Aziendali.....	11
Sistema Di Gestione Ambientale.....	22
Aspetti Ambientali Significativi.....	23
Aspetti Ambientali Indiretti.....	30
Indicatori Ambientali.....	31
Obiettivi Aziendali.....	33
Normativa Applicabile.....	35
Informazioni Sulla Dichiarazione Ambientale.....	37
Riferimenti e Contatti.....	38

DATI GENERALI DELL'ORGANIZZAZIONE

Eco-Gest opera dal 1994 nel settore ambientale e si occupa di attività di raccolta e trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi, di intermediazione commerciale per la ricerca di idonei impianti di destinazione rifiuti per avviarli a smaltimento/recupero, di gestione di depositi temporanei di rifiuti di titolarità di terzi, di bonifiche amianto (sia compatto che friabile), nonché di formazione e consulenza in materia ambientale e ADR (per il trasporto di merci/rifiuti pericolosi su strada).

La sede dell'azienda è ubicata nella zona industriale in Loc. Drove 5/5E (già Loc. Campomaggio)-53036 a Poggibonsi (SI) nei pressi dello svincolo della superstrada Siena-Firenze. Si tratta di un capannone industriale, di cui Eco-Gest è affittuaria, di circa 1000 m² di cui 150 m² destinati ad uffici, con piazzale di c.a. 2000 m². Da luglio 2017 la sede legale è stata trasferita presso la sede operativa ed è stata apportata una variazione dell'indirizzo a seguito della riassegnazione toponomastica operata dal Comune.

Da luglio 2013 l'azienda esercita l'attività di messa in riserva e stoccaggio rifiuti presso il proprio impianto di Poggibonsi con Atto Dirigenziale AIA n°802 del 04/06/2012 rilasciato dalla Provincia di Siena e dal 11/11/2016 l'impianto è stato autorizzato, con il rilascio dell'Atto n°4699 del 23/06/2016, ad eseguire variazioni impiantistiche.



Figura 1: ubicazione geografica della sede operativa

A luglio 2018 è stata presentata alla Regione Toscana domanda di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i. e del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente ad alcune modifiche che si chiedono al pervigente Atto autorizzativo:

- ✓ Allineamento delle tabelle di rifiuti da sottoporre ad operazioni di miscelazione/raggruppamento, operazioni D13/R12, riportate ai paragrafi 3.5.1 e 3.5.2. del Dec. Regione Toscana 4699 del 23/06/16, ai contenuti della Relazione tecnica allegata all'A.I.A. ed alla precedente istanza di verifica assoggettabilità a VIA;
- ✓ Aggiornamento delle Tabelle relative al punto di emissione E2, corrispondente all'area dell'impianto in cui si svolgono operazioni di triturazione di rifiuti non pericolosi, sia per quanto attiene alla tipologia di inquinanti emessi e rispettivi valori limite, che per quanto previsto per il suddetto punto emissivo nell'Allegato Tecnico 2 del Decreto-Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) relativo all'AIA.

La Regione ha espresso parere con nota di risposta ritenendo che le modifiche all'atto di AIA non sono da considerarsi sostanziali e suscettibili di provocare effetti negativi significati sull'ambiente in quanto:

- non determinano il cambiamento della localizzazione in area non contigua rispetto a quanto già autorizzato;
- non determinano un incremento della potenzialità dell'impianto;
- non determinano alcuna variazione delle caratteristiche dell'impianto in quanto il processo produttivo dello stabilimento rimarrà invariato rispetto a quanto già autorizzato;
- non determinano alcun cambiamento di tecnologia, in quanto le attività erano già state autorizzate;
- non determinano un incremento di superficie per lo svolgimento delle attività dell'impianto;
- non è prevedibile un incremento significativo dei fattori di impatto dovuti alla modifica proposta, con riferimento alle componenti ambientali interessate, come evidenziato nella documentazione depositata.

A seguito del parere della Regione Toscana, Eco-Gest ha presentato a settembre 2018 alla stessa Regione, relazione tecnica per modifiche non sostanziali all'autorizzazione integrata ambientale AIA n°802 del 04/06/2012 come aggiornata per modifiche non sostanziali con Dec. Regione Toscana 4699 del 23/06/2016.

La Regione ha accolto le richieste con Atto n. 19185 del 04/12/2018 decretando:

- di accogliere la modifica non sostanziale presentata da Eco-Gest;
- di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale n. 802 del 04/06/2012, modificata con decreto regionale n. 4699 del 23/06/2016, mediante approvazione dei nuovi allegati "1 - Matrici ambientali e prescrizioni – rev. 1" e "2 – Piano di monitoraggio e controllo – rev. 1", che vanno a costituire parte integrante e sostanziale dell' Atto ed a sostituire i precedenti allegati contenuti nel citato decreto regionale n.4699 del 23/06/2016;

- di estendere la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale al 03/06/2028;
 - l'adeguamento della garanzia finanziaria attualmente in essere estendendone la scadenza al 03/06/2030.
- ✓ In data 15/02/2019 è stata presentata alla Regione Toscana domanda di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i. e del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente ad alcune modifiche che si chiedono al previgente Atto autorizzativo:
- installazione di scaffalature per stoccaggio di rifiuti liquidi in colli per il GRUPPO 3 e le miscele di questo gruppo, come soluzione intermedia prima della realizzazione dei serbatoi previsti nel progetto originario già autorizzato. Trattasi di un sistema di scaffalature dotate di vasche di raccolta, atte ad accogliere fino a due piani di cisternette (IBC omologati ADR) da 1000 litri (o fusti di varie dimensioni), simile a quello già presente in altre aree interne dell'impianto in cui sono stoccati rifiuti liquidi;
 - ridistribuzione di quantità annuali ed istantanee autorizzate fra alcuni gruppi di rifiuti, a saldo totale invariato. Per alcuni gruppi di rifiuti viene richiesta la ridefinizione delle quantità annuali ed istantanee gestibili presso l'impianto, senza che da questo derivi un incremento delle quantità totali di rifiuti pericolosi e non pericolosi previste dalla vigente AIA, n. 4699 del 23/06/16, come aggiornata per modifiche non sostanziali dal decreto n. 19185 del 04/12/2018. La modifica è motivata da esigenze commerciali manifestatesi nel corso degli ultimi anni di esercizio dell'attività dell'impianto di stoccaggio, pertanto, a fronte di alcuni gruppi di rifiuti le cui quantità autorizzate si sono dimostrate eccessive rispetto alle reali esigenze e possibilità di sviluppo commerciale, ve ne sono altri che, al contrario, si sono dimostrati non adeguati a soddisfare le necessità di smaltimento dei clienti. I quantitativi totali di rifiuti pericolosi e non pericolosi autorizzati dall'AIA resteranno invariati;
 - modifica della dislocazione interna di alcuni gruppi di rifiuti fra le aree dell'impianto già autorizzate (scaffali, cassoni esterni), per migliorare l'operatività quotidiana. Vengono richieste alcune modifiche al lay-out dell'impianto che prevedono la redistribuzione di alcuni gruppi di rifiuti in altre zone, rispetto a quelle indicate nel lay-out allegato alla vigente autorizzazione Dec. 4699 del 23/06/16 come aggiornata con Atto n. 19185 del 04/12/2018. Tali variazioni non implicano in alcun modo l'aumento dei volumi occupati dai rifiuti presso l'impianto. Concernono esclusivamente aree (scaffalature e cassoni) già presenti ed autorizzate.

La Regione ha espresso parere con nota di risposta ritenendo che le modifiche all'atto di AIA non sono da considerarsi sostanziali e suscettibili di provocare effetti negativi significati sull'ambiente in quanto:

- non determinano il cambiamento della localizzazione in area non contigua rispetto a quanto già autorizzato;
- non determinano un incremento della potenzialità dell'impianto;
- non determinano alcuna variazione delle caratteristiche dell'impianto in quanto il processo produttivo dello stabilimento rimarrà invariato rispetto a quanto già autorizzato;
- non determinano alcun cambiamento di tecnologia, in quanto le attività erano già state autorizzate;
- non determinano un incremento di superficie per lo svolgimento delle attività dell'impianto;
- non è prevedibile un incremento significativo dei fattori di impatto dovuti alla modifica proposta, con riferimento alle componenti ambientali interessate, come evidenziato nella documentazione depositata.

In data 14/03/2019 Eco-Gest ha provveduto, pertanto, a presentare la modifica dell'Atto AIA e, dopo la richiesta di parere ad ARPAT da parte della Regione Toscana, è stato pubblicato il decreto di modifica non sostanziale dell'AIA per i punti sopra esplicitati.

La Regione ha approvato la richiesta di Eco-Gest con l'emissione del decreto dirigenziale n. 10716 del 28/06/2019 che è stato poi rettificato con decreto dirigenziale n. 12398 del 23/07/2019.

In data 17/10/2019 è stato rilasciato, da parte della Regione Toscana, il nulla osta all'esercizio dell'impianto nella configurazione autorizzata.

Di seguito viene mostrata la configurazione attuale dell'impianto di stoccaggio.

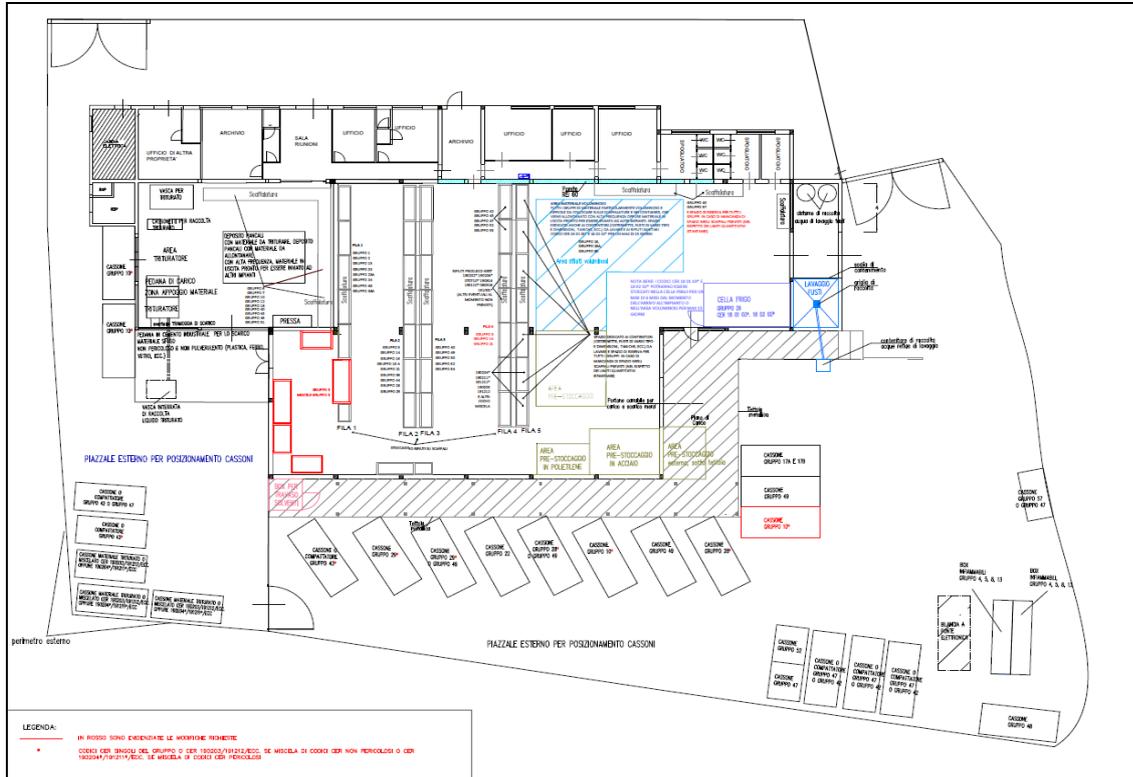


Figura 2: planimetria dell'impianto di messa in riserva e stoccaggio rifiuti Eco-Gest

L'azienda è strutturata secondo il seguente organigramma dove si riportano le funzioni principali.

<p>Direzione (D)/Rappresentante della Direzione (RD) ha il compito di coordinate e dirigere tutte le attività aziendali. Si confronta costantemente con RSG, da lui nominato, per valutare l'efficacia del sistema e per approvare la relativa documentazione, nonché per individuare le modalità di coinvolgimento del personale. Svolge anche il ruolo di Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione (R.S.P.P.) nei luoghi di lavoro</p>
<p>Responsabile Amministrativo ha il compito di gestire l'attività amministrativa, di coordinare il personale e di assegnare le risorse tecniche, umane e finanziarie necessarie per il raggiungimento degli obiettivi ai fini del raggiungimento della certificazione ambientale</p>
<p>Responsabile Sistema Gestione RSG è nominato dal RD. Ha il compito di assicurare che sia definito, attuato e mantenuto attivo il SGA sia in conformità alla norma UNI EN ISO 14001 che al Regolamento CE 1505/2017. Fa riferimento diretto al RD/D con cui discute e prende decisioni a proposito delle prestazioni del Sistema di Gestione Aziendale</p>
<p>Logistica ha il compito di organizzare la programmazione dei ritiri per la raccolta e il trasporto dei rifiuti conto terzi e l'attività di bonifica amianto. Ha continui rapporti con clienti e fornitori a cui rende disponibili i documenti autorizzativi e la politica ambientale dell'organizzazione. Raccoglie anche le osservazioni ed eventuali reclami riportandole al RD</p>
<p>Commerciale hanno il compito di svolgere attività commerciale e di consulenza tecnica in materia di rifiuti presso i clienti già acquisiti. Diffondono la politica ambientale e informano i clienti dell'istituzione del SG dell'organizzazione</p>
<p>Consulenza amministrativa cura per i clienti la gestione dei registri di carico-scarico rifiuti, le denunce annuali sui rifiuti prodotti. Diffonde la politica ambientale ed informa i clienti dei risultati ottenuti relativamente al miglioramento delle prestazioni ambientali</p>
<p>Amministrazione ha il compito di svolgere attività amministrativa sotto il controllo diretto del Responsabile Amministrativo</p>
<p>Addetti trasporto rifiuti svolgono attività di raccolta e trasporto rifiuti presso i clienti nel rispetto della normativa vigente e nell'ottica di un miglioramento delle prestazioni ambientali secondo gli obiettivi del SG</p>
<p>Addetti bonifica amianto svolgono attività di bonifica amianto presso i cantieri nel rispetto della normativa vigente e nell'ottica di un miglioramento delle prestazioni ambientali secondo gli obiettivi del SG</p>
<p>Addetti gestione depositi temporanei svolgono attività operativa presso aziende clienti nel rispetto della normativa ambientale e soprattutto delle caratteristiche del deposito temporaneo dei rifiuti</p>
<p>Addetti gestione impianto di stoccaggio rifiuti svolgono attività operativa presso l'impianto nel rispetto dell'Atto autorizzativo AIA n° 802/ del 04/06/2012 come modificato da Atto AIA 4699 del 23/06/2016</p>

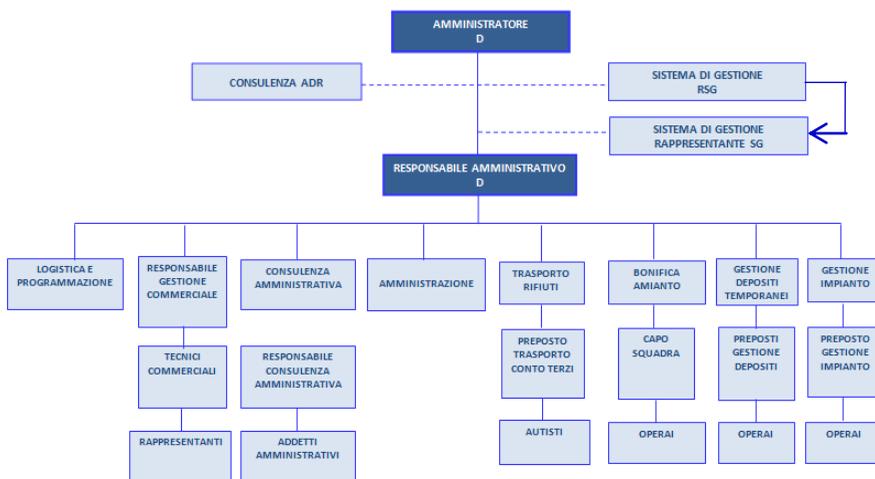


Figura 3: organigramma funzionale dell'organizzazione

Nella tabella di seguito si riportano i dettagli degli Atti autorizzativi che riguardano l'azienda.

Numero	Periodo di validità	Categoria e classe, campo di applicazione	Responsabile tecnico
FI 01519 del 02/08/2011	08/07/2016-08/07/2021	1E: raccolta e trasporto di rifiuti urbani ed assimilabili popolazione complessivamente servita inferiore a 20.000 abitanti e superiore o uguale a 5.000 abitanti	Gabriele Tilli
FI 01519 del 19/02/2018	19/02/2018-19/02/2023	5D: raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 6.000 t e inferiore a 15.000 t	Luca Bardelloni
FI 01519 del 06/09/2011	10/08/2016-10/08/2021	10A/D: attività di bonifica di beni contenenti amianto compatto. Importo dei lavori di bonifica cantierabili fino a € 413.165,52	Giulia Arcuri
FI 01519 del 05/09/2011	16/09/2016-16/09/2021	10B/E: attività di bonifica di beni contenenti amianto friabile importo dei lavori di bonifica cantierabili fino a € 50.000	Giulia Arcuri
FI 01519 del 17/08/2011	12/07/2016-12/07/2021	8D: commercio e intermediazione di rifiuti stessi quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 6.000 t e inferiore a 15.000 t	Giulia Arcuri
Atto Dirg. AIA n°802 del 04/06/2012 mod. da n° 4699 del 23/06/16, da n°19185 del 04/12/18, n° 10716 del 28/06/19 rettificato da n°12398 del 23/07/19	04/06/2012-03/06/2028	Autorizzazione integrata ambientale per l'installazione di gestione rifiuti nel Comune di Poggibonsi, località Loc. Drove 5/5E (già Loc. Campomaggio).	Gabriele Tilli

Tabella 1: elenco e descrizione dei provvedimenti autorizzativi

Politica per l'Ambiente



UNI EN ISO 14001:2015



SISTEMA DI GESTIONE
AMBIENTALE CERTIFICATO

Eco-Gest S.r.l. opera da anni nel settore ambientale specializzandosi nell'attività di raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non, curando l'intermediazione commerciale per la ricerca di idonei impianti di smaltimento nonché offrendo ai propri clienti consulenza ambientale. Dal 2006 Eco-Gest completa la propria offerta nel settore delle bonifiche amianto.

Da luglio 2013 l'attività si è estesa anche alla gestione dell'impianto di stoccaggio e messa in riserva rifiuti in loc. Drove a Poggibonsi che nel 2016 è stata ulteriormente ampliata con l'acquisizione di parte dell'immobile adiacente e del piazzale circostante.

Da sempre attenta e rispettosa della normativa nazionale e internazionale, la società opera ormai da anni all'interno di un "Sistema di Gestione Ambientale" ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 nonché del Regolamento EMAS, per il raggiungimento di alti livelli di prestazione ambientale.

La seguente decisione implica l'impegno di tutto il personale aziendale nel mantenimento delle attività e degli obiettivi di seguito descritti:

- 1. Conformità legislativa:** rispetto della legislazione comunitaria, nazionale, locale, delle BAT di settore e delle prescrizioni applicabili, durante lo svolgimento delle attività aziendali ricercando in modo trasparente la collaborazione delle autorità competenti. L'obiettivo finale è volto alla salvaguardia dell'ambiente.
- 2. Soddisfazione dei clienti:** ottimizzazione nella gestione dei rifiuti speciali, offrendo ai clienti la massima velocità di intervento con orientamento strategico rivolto all'ampliamento dell'impianto di stoccaggio e messa in riserva dei rifiuti e usufruendo di impianti che garantiscano il rispetto assoluto della normativa e continuità nel servizio, impiegando risorse sufficienti e qualificate.
- 3. Prevenzione dell'inquinamento:** dopo aver valutato gli aspetti ambientali legati alle varie attività e aver individuato quelli significativi, organizzazione di un sistema di monitoraggio e controllo per il loro contenimento e la loro riduzione soprattutto per quanto concerne le emissioni in atmosfera e la gestione dei materiali contenenti amianto, nonché in riferimento ai possibili cambiamenti climatici (es. fenomeni di esondazione).
- 4. Miglioramento continuo:** definizione di specifici obiettivi raggiungibili attraverso l'applicazione delle migliori tecniche disponibili con particolare attenzione all'aggiornamento del parco mezzi e agli strumenti di lavoro, sia in termini di efficacia che di efficienza, stabiliti attraverso la valutazione dei processi aziendali.
- 5. Formazione/informazione:** Pianificazione dettagliata della formazione rivolta a tutti i collaboratori interni non solo sugli aspetti operativi riguardanti la propria mansione, ma anche sui principali aspetti in materia ambientale al fine di un miglioramento delle competenze personali e di un aumento della consapevolezza di come il lavoro di ognuno possa influire sull'ambiente circostante.
- 6. Coinvolgimento dei collaboratori:** creazione di una cultura societaria dove vi sia la partecipazione di tutto il personale aziendale, la condivisione di comuni obiettivi e dell'impegno prioritario volto alla salvaguardia dell'ambiente.
- 7. Trasparenza verso l'esterno:** atteggiamento collaborativo e costruttivo verso gli organismi di controllo e verso i propri clienti, fornitori, appaltatori, nonché nei confronti della cittadinanza locale con incontri informativi finalizzati alla descrizione dei processi lavorativi nel rispetto delle matrici ambientali.
- 8. Criteri ambientali per la selezione dei fornitori:** verifica di criteri di buona gestione ambientale e di utilizzo di procedure volte alla tutela dell'ambiente da parte dei nostri fornitori affinché anche loro possano condividere con la nostra società i capisaldi del diritto ambientale.

La presente politica ambientale, i cui principi sono fortemente condivisi dai membri dell'organizzazione viene continuamente documentata, messa in atto e mantenuta attiva in ogni tipo di lavorazione. Viene divulgata a tutto il personale interno, ai clienti, fornitori e appaltatori. Viene, inoltre, resa disponibile al pubblico attraverso la diffusione sul sito internet dell'azienda.

Siena, 07/12/2017

L' Amministratore
Gabriele Tilli



PROCESSI AZIENDALI

I processi aziendali si distinguono in tre macroaree principali:

- ✓ Attività di trasporto, intermediazione commerciale, gestione dell'impianto di stoccaggio e messa in riserva rifiuti;
- ✓ Attività di bonifica amianto;
- ✓ Consulenza ambientale.

Di seguito si presentano i risultati, in cifre, delle attività svolte dall'azienda.

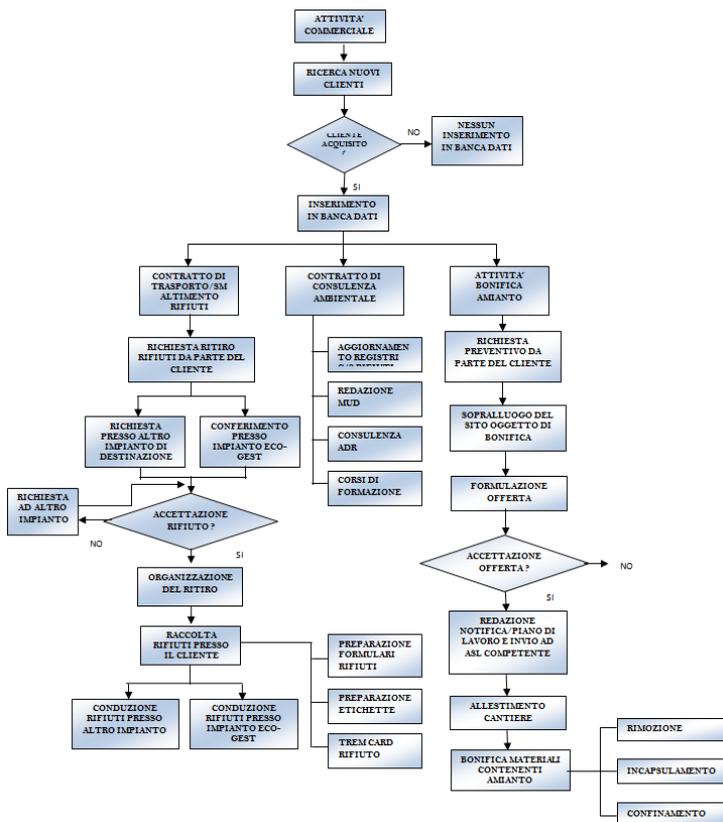


Figura 4: diagramma di flusso dei processi aziendali

Attività di raccolta e trasporto rifiuti

L'azienda effettua la raccolta e il trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi, in particolare di rifiuti speciali. I grafici di seguito mostrano l'andamento dell'attività di raccolta nel corso degli anni tenendo conto della suddivisione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi e della destinazione (recupero/smaltimento). Per le operazioni di trasporto di rifiuti pericolosi l'azienda si avvale di un consulente ADR, nominato dall'amministratore, che svolge i compiti previsti dal par. 1.8.3. dell'ADR e che redige la relazione annuale, in quanto la maggior parte dei rifiuti pericolosi (c.a. l'80%) sono trasportati in regime ADR.

[kg]		2016*	2017*	2018*	2019* (fino 31/07/19)
Rif. P	RECUPERO	599.207	1.175.724	1.385.454	522.985
	SMALTIMENTO	2.679.936	3.155.193	2.333.485	1.440.133
	TOTALE	3.279.143	4.330.917	3.718.939	1.963.118
Rif. NP	RECUPERO	1.499.422	2.280.893	1.596.643	1.140.261
	SMALTIMENTO	1.093.768	1.213.160	1.061.586	662.295
	TOTALE	2.593.190	3.494.053	2.658.229	1.802.556
	TOTALE	5.872.333	7.824.970	6.377.168	3.765.674

Tabella 2: quantitativi di rifiuti trasportati da Eco-Gest in base alla destinazione e alla pericolosità

*si considerano i quantitativi dei rifiuti trasportati in ingresso al nostro impianto di stoccaggio e quelli verso impianti terzi

Nella maggior parte dei casi, si cerca di ottimizzare il servizio presso i vari clienti facendo gestire l'attività di trasporto, per certe particolari tipologie di rifiuti, direttamente dall'impianto di destinazione, in modo da ridurre le percorrenze e i relativi costi, con l'obiettivo di ridurre il consumo di carburante e ottimizzare la logistica dei ritiri. La destinazione dei rifiuti è spesso condizionata dalle scelte del cliente e anche dal ciclo produttivo dell'impianto di destinazione. Con la realizzazione dell'impianto di stoccaggio e messa in riserva dei rifiuti, si vuole privilegiare le operazioni di recupero trasportando i rifiuti presso l'impianto e destinandoli ad impianti finali dove vengono eseguite vere e proprie operazioni di recupero.

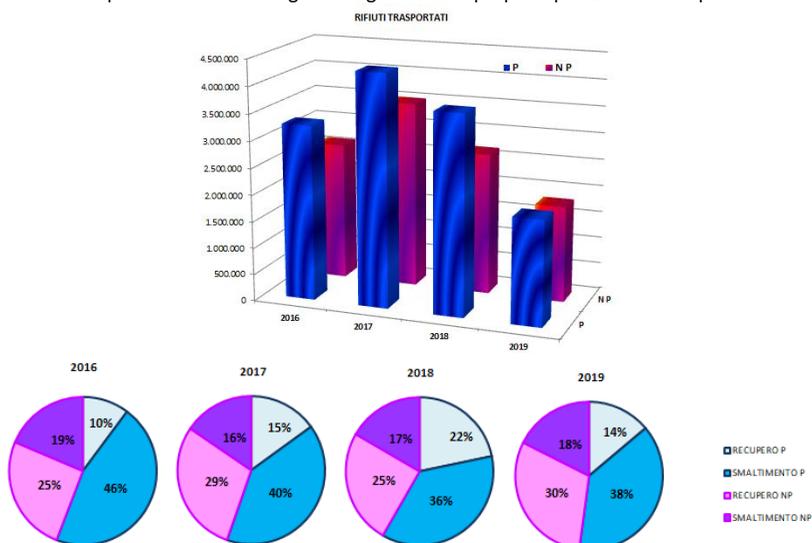


Figura 5: diagrammi descrittivi il trasporto dei rifiuti in relazione alla pericolosità e alla destinazione

Attività di intermediazione commerciale rifiuti

Per quanto riguarda l'attività di intermediazione commerciale, Eco-Gest cura la ricerca, per i propri clienti, di idonei impianti di destinazione dei rifiuti (impianti di smaltimento o recupero). Obiettivo primario è di controllare che il ritiro dei rifiuti avvenga nel rispetto della legislazione vigente anche quando Eco-Gest non interviene direttamente con l'attività di trasporto. Per questo motivo è importante il contatto diretto con gli impianti di destinazione sia per concordare gli aspetti logistici che per verificare gli aspetti autorizzativi. Nei grafici di seguito, si descrive, in cifre tale attività.

La destinazione dei rifiuti è, nella maggior parte dei casi, condizionata dalle scelte del cliente.

[kg]		2016	2017	2018	2019 (fino 31/07/19)
Rif. P	RECUPERO	319.053	228.522	507.782	345.856
	SMALTIMENTO	731.746	807.693	1.178.280	929.190
	TOTALE	1.050.799	1.036.215	1.686.062	1.275.046
Rif. NP	RECUPERO	1.659.507	3.106.465	3.568.592	2.423.498
	SMALTIMENTO	2.234.475	2.656.241	5.054.854	2.297.888
	TOTALE	3.893.982	5.762.706,00	8.623.446	4.721.386
	TOTALE	4.944.781	6.798.921	10.309.508	5.996.432

Tabella 3: quantitativi di rifiuti intermediati da Eco-Gest in base alla destinazione e alla pericolosità

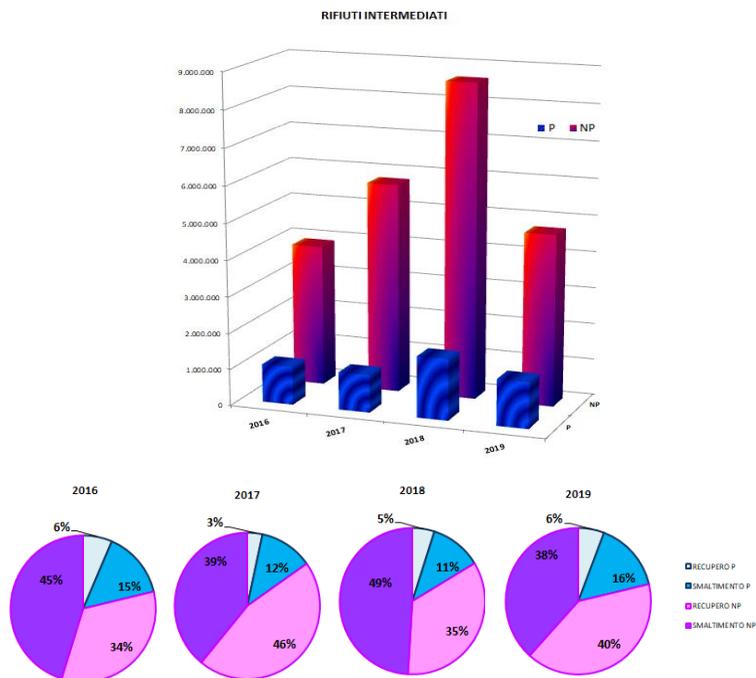


Figura 6: diagrammi descrittivi l'intermediazione dei rifiuti in relazione alla pericolosità e alla destinazione

Se si procede all'analisi della quantità movimentata complessivamente cioè quella che è stata trasportata e quella oggetto di intermediazione commerciale, ci dobbiamo riferire ai seguenti dati e alla rispettiva elaborazione grafica. I dati sono stati ricavati sommando i quantitativi delle tabelle 2 e 3. L'andamento delle percentuali destinate a recupero/smaltimento segue il trend di mercato e spesso è collegato alle scelte dei clienti. Per quanto riguarda, invece, la programmazione dei ritiri, l'azienda si avvale di un programma informatico dove sono elencati i rifiuti trasportati e quelli oggetto di intermediazione commerciale di ciascun cliente: sono registrati circa 1000 clienti.

[kg]		2016	2017	2018	2019 (fino al 31/07/2019)
Rif. P	RECUPERO	918.260	1.404.246	1.893.236	868.841
	SMALTIMENTO	3.411.682	3.962.886	3.511.765	2.369.323
	TOTALE	4.329.942	5.367.132	5.405.001	3.238.164
Rif. NP	RECUPERO	3.158.929	5.387.358	5.165.235	3.563.759
	SMALTIMENTO	3.328.243	3.869.401	6.116.440	2.960.183
	TOTALE	6.487.172	9.256.759	11.281.675	6.523.942
	TOTALE	10.817.114	14.623.891	16.686.676	9.762.106

Tabella 4: quantitativi di rifiuti movimentati da Eco-Gest in base alla destinazione e alla pericolosità

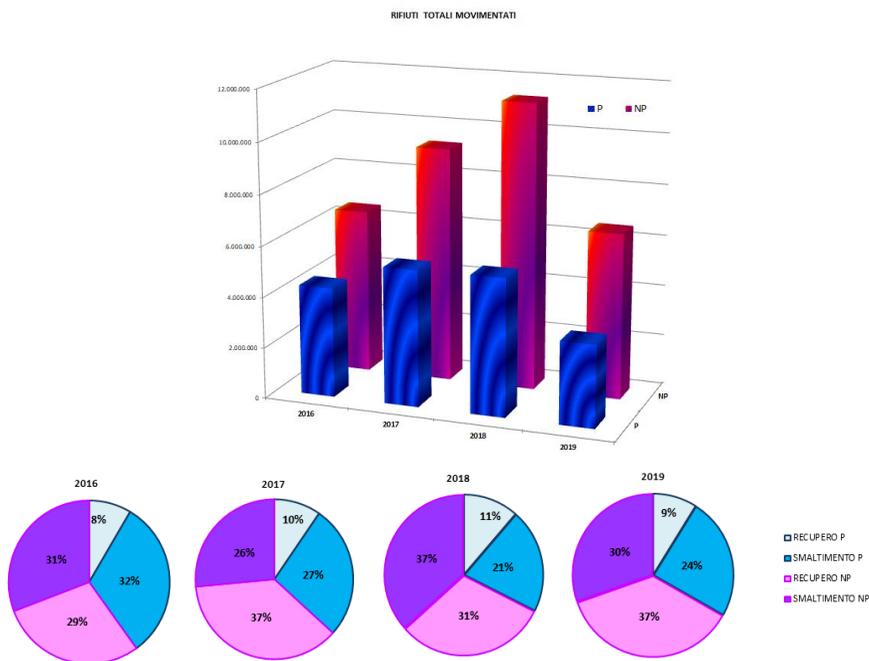


Figura 7: diagrammi descrittivi la movimentazione totale dei rifiuti in relazione alla pericolosità e alla destinazione

Attività di bonifica amianto

Dal 2006 Eco-Gest effettua interventi di bonifiche di amianto, intensificando e ampliando nel tempo, il campo di azione. Essendo anche autorizzata al trasporto di rifiuti pericolosi, nel momento in cui l'azienda interviene presso un cantiere con un'operazione di bonifica, gestisce tutte le fasi fino al trasporto dei rifiuti di amianto (di cui diventa detentrica) presso l'impianto di destinazione finale. Nei grafici di seguito si descrive l'andamento dei rifiuti di amianto trasportati e prodotti e la suddivisione, in percentuale, dell'attività di bonifica amianto.

	2016	2017	2018	2019 (31/07/2019)
Rifiuti contenenti Amianto Trasportati [kg]	70.126	73.934	55.363	27.430
Rifiuti contenenti Amianto Prodotti [kg]	83.306	73.934	55.363	27.430

Tabella 5: produzione/trasporto rifiuti contenenti amianto 2016-2018

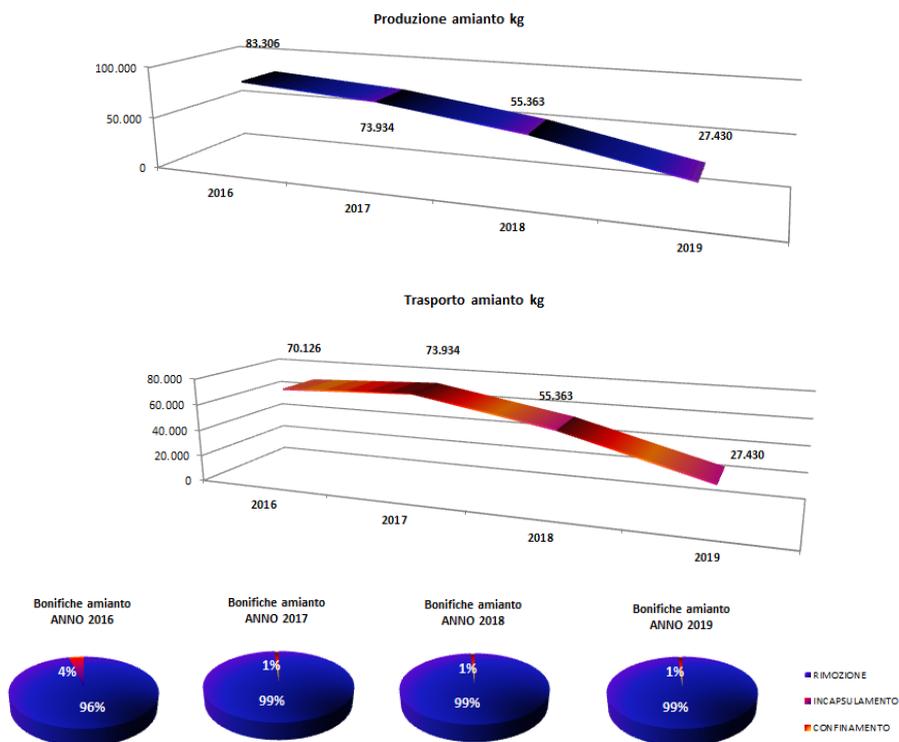


Figura 8: diagrammi descrittivi l'attività di bonifica amianto

Impianto di stoccaggio rifiuti

In data 15 luglio 2013 ha inizio l'attività dell'impianto di stoccaggio rifiuti. Con la realizzazione di questo impianto, Eco-Gest vuole garantire ai propri clienti un servizio più efficiente ed economico, riducendo i costi di smaltimento ed ottimizzando i consumi ambientali.

La gestione dell'impianto è curata dall'azienda stessa dispiegando risorse umane ben formate ed addestrate e risorse economiche sufficienti a garantire la corretta gestione e il rispetto della normativa vigente.

L'area di stoccaggio è caratterizzata da un capannone industriale di circa 1000 m² di cui 150 m² c.a., nella parte anteriore, sono destinati all'area uffici (commerciali, tecnici, amministrativi), nonché da un piazzale esterno che occupa una superficie di c.a. 2000 m² (superficie comprensiva dell'estensione del piazzale adiacente). A queste, si aggiunge anche un'area di circa 170 m² di nuova autorizzazione.

Le operazioni che vengono praticate sono:

- ✓ pre-stoccaggio del materiale in ingresso all'impianto in area adiacente al punto di carico/scarico dei rifiuti dai mezzi di trasporto;
- ✓ raggruppamento, scambio dei rifiuti, lavaggio contenitori, condizionamento in area dedicata del capannone;
- ✓ triturazione e stoccaggio rifiuti in scaffali nell'area di recente estensione;
- ✓ deposito preliminare e messa in riserva dei rifiuti speciali all'interno di scaffalature, in area per rifiuti voluminosi, in cella frigo all'interno del capannone industriale oppure all'interno di container/armadi nel piazzale esterno.

La pavimentazione all'interno del capannone è impermeabile, in cemento industriale, garantisce la movimentazione con mezzi meccanici (muletti, transpallets) e impedisce la dispersione dei rifiuti liquidi e solidi nel terreno circostante. Il piazzale, invece, è in asfalto, impermeabile, in modo da consentire la rapida e agevole movimentazione dei mezzi per le operazioni di carico-scarico dei cassoni.

Con il rilascio del nuovo Atto, i quantitativi autorizzati sono aumentati, come definito dalla tabella di seguito.



	Rifiuti speciali non pericolosi [ton]		Rifiuti speciali pericolosi [ton]	
	Atto AIA n°802/2012	Atto AIA n°4699/2016	Atto AIA n°802/2012	Atto AIA n°4699/2016
Istantanei	100	180	150	320
Annui	3.500	5.000	3.500	6.480

Tabella 6: Quantitativi istantanei ed annui di rifiuti autorizzati presso l'impianto

Le principali matrici ambientali che vengono monitorate, sono:

- ✓ emissioni in atmosfera per la presenza di un punto emissivo in corrispondenza del box adibito al travaso dei rifiuti contenenti solventi che possono emettere SOV. Le operazioni avvengono in area all'uopo adibita, al di fuori del capannone industriale, per mezzo di braccio meccanico mobile aspirante cui è collegato un filtro a carboni attivi, prima dello scarico in atmosfera. L'attività è stata avviata a partire da luglio 2017. I dati relativi al monitoraggio delle emissioni in atmosfera sono riportati di seguito.



Figura 10: aspirazione SOV per mezzo di braccio meccanico collegato a filtro a carboni attivi

Data campionamento	13/06/17 messa a regime	05/04/2018	04/04/2019	U.M	LIMITE
PARAMETRO	VALORERISCONTRATO medio				
COV classe I	<0,02	<0,04	<0,04	Mg/Nm3	5
	<0,02	<0,04	<0,04	g/h	
COV classe II	4,43	3,01	1,06	Mg/Nm3	20
	5,41	3,70	1,29	g/h	
COV classe III	0,07	<0,04	8,92	Mg/Nm3	150
	0,08	<0,04	10,82	g/h	
COV classe IV	27,27	30,96	1,31	Mg/Nm3	300
	33,32	37,99	1,59	g/h	
COV classe V	151,71	229,95	109,73	Mg/Nm3	600
	185,40	282,15	133,21	g/h	

Tabella 7: Monitoraggio emissione E1 impianto aspirazione solventi

- ✓ emissioni in atmosfera per la presenza del trituratore in area adiacente oggetto di recente estensione. L'area è stata allestita con un impianto di aspirazione dedicato con filtri a carboni attivi e a maniche filtranti per contenere l'emissione di SOV e di polveri. L'attività è stata avviata a partire da luglio 2017 solo per la triturazione dei rifiuti non pericolosi. I dati relativi al monitoraggio delle emissioni in atmosfera sono riportati di seguito e si riferiscono solo al materiale particellare.



Figura 11: impianto di aspirazione nell'area di triturazione

Data campionamento	13/06/17 messa a regime	05/04/2018	04/04/2019		
PARAMETRO	VALORERISCONTRATO			U.M	LIMITE
Polveri totali	0,34	1,14	0,61	Mg/Nm ³	50
	1,78	6,24	3,38	g/h	

Tabella 8: Monitoraggio emissione E2 impianto di triturazione

- ✓ scarico idrico per la presenza di acque contaminate dilavanti del piazzale che sfociano in acque superficiali del torrente Drove. Le acque vengono trattate da un disoleatore con bacino di sedimentazione e trattamento con filtri a coalescenza e oleoassorbenti. I dati relativi al monitoraggio dell'emissione, sono riportati nelle tabelle di seguito.



Figura 12: impianto di depurazione

Data campionamento	18/04/16	29/03/17	11/04/18	04/04/19		
PARAMETRO	U.M	LIMITE				
pH	7,30	7,1	7,3	8,0	pH	5,5-9,5
COD	57	59	91	107	mg/l O ₂	160
SST	23,0	16	10	65	mg/l	80
Piombo	0,01	0,03	0,02	<0,01	mg/l	0,2
Idrocarburi totali	<0,1	<0,1	1,3	2,6	mg/l	5

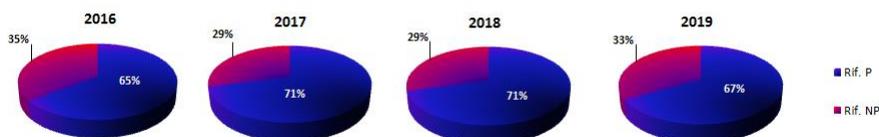
Tabella 9: Monitoraggio emissione acqua di scarico di dilavamento del piazzale dopo trattamento depurativo

Il campionamento e l'analisi chimico/fisica sono stati eseguiti da un laboratorio esterno specializzato. In relazione alle prescrizioni AIA, è previsto di ripetere il campionamento annualmente per monitorare l'andamento emissivo.

- ✓ produzione di rifiuti nei limiti di quanto autorizzato.
Si riporta di seguito un'analisi dettagliata dei quantitativi di rifiuti che sono entrati e gestiti dall'impianto. I rifiuti gestiti dall'impianto sono suddivisi tra pericoli e non pericolosi e in relazione alla destinazione finale.

[kg]		2016	2017	2018	2019 (31/07/2019)	Limiti di stoccaggio
Rif. P	RECUPERO	527.053	1.034.018	1.325.304	604.238	
	SMALTIMENTO	830.074	1.333.145	1.282.715	1.167.648	
	TOTALE	1.357.127	2.367.163	2.608.019	1.771.886	6.480.000
Rif. NP	RECUPERO	551.136	706.899	663.762	649.305	
	SMALTIMENTO	190.016	253.832	415.260	230.845	
	TOTALE	741.152	960.731	1.079.022	880.150	5.000.000
	TOTALE	2.098.279	3.327.894	3.687.041	2.652.036	

Tabella 10: quantitativi di rifiuti gestiti dall'impianto Eco-Gest



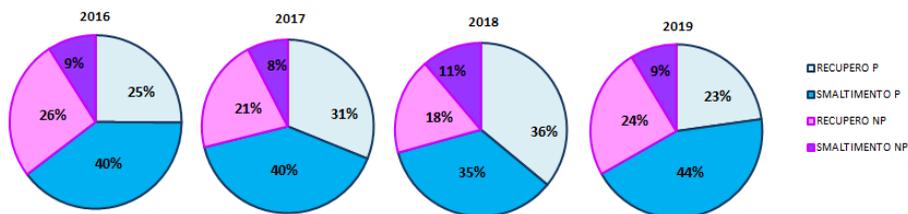


Figura 13: diagrammi descrittivi l'attività dell'impianto di stoccaggio e messa in riserva dei rifiuti

I limiti di stoccaggio, sia istantanei che annuali, vengono tenuti sotto controllo giornalmente, ad ogni programmazione di ritiro, avvalendosi di un programma gestionale informatico che consente di elaborare le statistiche dei rifiuti gestiti e in giacenza presso l'impianto.

Con la realizzazione dell'impianto e la diretta gestione dei rifiuti, Eco-Gest auspica di aumentare la percentuale dei rifiuti destinati a recupero che si attesta per il 2019 (dato parziale) al 47% in leggera diminuzione rispetto al 2018. Anche nel corso del 2019 è stato effettuato il campionamento dei rifiuti in ingresso all'impianto come previsto dal piano di monitoraggio e controllo presente nell'atto autorizzativo: non si sono registrate non conformità rispetto a quanto richiesto nelle prescrizioni rilasciate nell'Atto autorizzativo.

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Eco-Gest si è dotata di un Sistema di Gestione Ambientale come previsto dal Regolamento EMAS 1505-2017 e dalla norma UNI EN ISO 14001.

Il diagramma di seguito descrive brevemente gli elementi significativi del Sistema.



Figura 14: schema del sistema di gestione ambientale adottato da Eco-Gest

ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Eco-Gest ha identificato gli aspetti ambientali che caratterizzano la sua attività ed ha proceduto ad una valutazione degli stessi al fine di individuare quelli significativi. Gli aspetti ambientali e la loro significatività sono ampiamente descritti nell'Analisi Ambientale Iniziale.

Si definiscono significativi quegli aspetti che possono avere un impatto significativo sull'ambiente. Il metodo utilizzato per stabilire la significatività è ottenuto moltiplicando le probabilità di accadimento (P) e la gravità (G). A sua volta la gravità viene calcolata tenendo conto dei seguenti criteri, sotto riportati: legislazione, impatti, opinione della collettività esterna. A ciascun aspetto ambientale per ogni criterio viene assegnato un punteggio. La gravità complessiva dell'aspetto ambientale è data dalla somma dei punteggi assegnati per ciascun criterio.

L'aspetto ambientale sarà significativo quando: uno dei criteri è uguale a 3 o il prodotto della gravità e della probabilità è maggiore o uguale a 9.

La valutazione viene riportata nel dettaglio nell'Analisi Ambientale.

Per il 2019 si conferma la significatività degli aspetti ambientali registrata nell'anno 2018, che erano stati rivalutati con il rinnovo della certificazione. Il ciclo produttivo è rimasto invariato.

Tali aspetti sono di seguito descritti:

- ✓ Consumi energetici (carburante per autotrazione);
- ✓ Produzione di rifiuti contenenti amianto;
- ✓ Emissione mezzi di trasporto.

Aspetto Ambientale	Descrizione aspetto ambientale	Sito	Legislazione	Impatto	Opinione esterna	Gravità	Probabilità	Significatività	Riferimento all'Obiettivo di miglioramento
Consumi energetici (Gasolio)	Alimentazione mezzi di trasporto	-	2	3	2	7	2	14	1
Produzione rifiuti	materiali da costruzione contenenti amianto	Poggibonsi Loc. Drove 5/5E (già Loc. Campomaggio)	1	3	1	5	3	15	-
Emissioni mezzi di trasporto rifiuti	Sostanze inquinanti in atmosfera	-	1	2	1	5	3	15	1

Tabella 11: aspetti ambientali significativi

Consumi energetici-carburante per autotrazione

L'azienda fa uso di due tipologie di combustibili per l'erogazione del servizio di raccolta e trasporto e lo spostamento delle autovetture aziendali: gasolio e benzina.

Nel periodo 2016-2019 il consumo è stato il seguente.

Tipologia di carburante	Quantitativi							
	litri				TEP			
	2016	2017	2018	2019 (31/07/19)	2016	2017	2018	2019 (31/07/19)
Gasolio	111.169,08	117.360,09	126.585,53	83.934,18	99,65	105,20	113,47	75,24
Benzina	2.389,69	2.333,80	1.427,70	1.537,42	1,81	1,76	1,08	1,16
TOTALE	113.558,77	119.693,89	128.013,23	85.471,60	101,46	106,97	114,55	76,40

Tabella 12: consumo combustibili per autotrazione

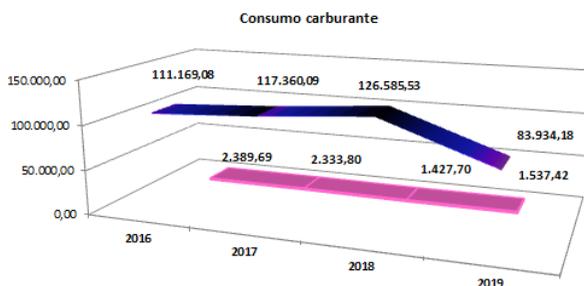
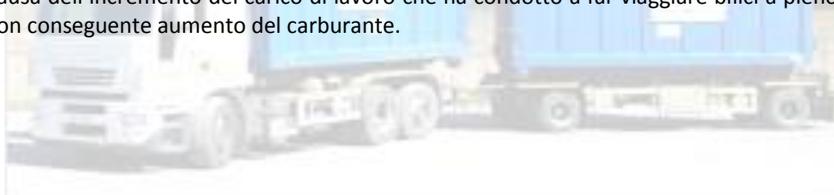


Figura 15: diagrammi del consumo di carburante

Questi valori devono essere rapportati ai km percorsi e anche ai kg di rifiuti trasportati. Dal rapporto di questi valori si determinano due importanti indicatori ambientali (in tabella 14) da cui si evince che si è registrato un miglioramento nell'ultimo triennio dovuto ad un'organizzazione più razionale e attenta dei ritiri da parte dell'ufficio Logistica come previsto dall'Obiettivo di miglioramento n° 1 (si rimanda al par. Obiettivi Ambientali). Per quanto riguarda l'indicatore della stessa tabella 14, si è registrato, invece, un leggero aumento a causa dell'incremento del carico di lavoro che ha condotto a far viaggiare bilici a pieno carico con conseguente aumento del carburante.



2016			
RACCOLTA/TRASPORTO RIFIUTI		ATTIVITA' COMMERCIALE E DI SERVIZIO	
KM/GIORNO	KM/ANNO	KM/GIORNO	KM/ANNO
1.613	419.272	722	187.823
2017			
RACCOLTA/TRASPORTO RIFIUTI		ATTIVITA' COMMERCIALE E DI SERVIZIO	
KM/GIORNO	KM/ANNO	KM/GIORNO	KM/ANNO
1.785	464.162	679	176.608
2018			
RACCOLTA/TRASPORTO RIFIUTI		ATTIVITA' COMMERCIALE E DI SERVIZIO	
KM/GIORNO	KM/ANNO	KM/GIORNO	KM/ANNO
1.973	513.094	626	162.740
2019			
RACCOLTA/TRASPORTO RIFIUTI		ATTIVITA' COMMERCIALE E DI SERVIZIO	
KM/GIORNO	KM/ANNO	KM/GIORNO	KM/ANNO
1.286	334.316	519	134.917

Tabella 13: km percorsi dai mezzi

	2016*	2017*	2018*	2019*
INDICATORE Ia= litri di carburante [l]/km percorsi mezzi [km]	0,187	0,187	0,187	0,182
INDICATORE Ib= litri di carburante [l]/kg rifiuti trasportati [kg]	0,0135	0,0107	0,0133	0,0145
INDICATORE Ic= km percorsi [km]/kg rifiuti trasportati [kg]	0,0499	0,0415	0,0539	0,0568

Tabella 14: indicatori consumo carburante

*per determinare gli indicatori Ib ed Ic si è tenuto conto solo dei km percorsi e dei litri di carburante consumati per trasportare i rifiuti in ingresso al nostro impianto di stoccaggio e quelli per trasportarli direttamente verso impianti terzi. Non si è tenuto conto dei km percorsi e dei litri consumati per trasportare i rifiuti in uscita dal nostro impianto ad impianti di destinazione finale. Pertanto, il valore dei km e dei litri della Tabella 14 è ridotto rispetto a quello della Tabella 12.

Produzione di rifiuti contenenti amianto

L'attività amministrativa comporta la produzione di rifiuti legati all'utilizzo di dispositivi elettronici: toner e apparecchiature fuori uso non pericolose.

L'attività operativa, invece, comporta la produzione di rifiuti derivanti dai contenitori sporchi di prodotti chimici utilizzati per piccoli interventi di manutenzione sui mezzi, materiali assorbenti costituiti principalmente da carta e stracci e simili, nonché, dal 2013, rifiuti legati all'attività dell'impianto di stoccaggio (fanghi di depurazione, soluzioni acquose di scarto). Tuttavia, la maggiore produzione di rifiuti è da imputare all'attività di bonifica amianto (questi rifiuti rappresentano circa il 90% della produzione complessiva). L'organizzazione considera, pertanto, tale aspetto significativo per le problematiche gestionali che questo comporta.

Il trasporto di questi rifiuti non avviene in regime ADR, si sfrutta la disposizione speciale n°168 del capitolo 3.3.

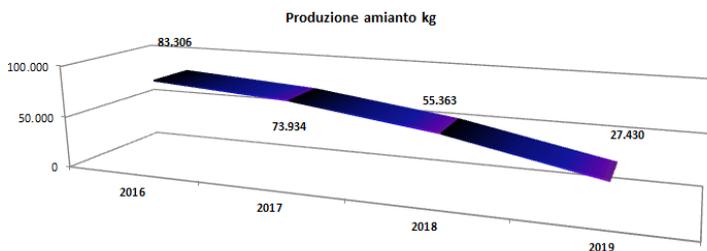


Figura 16: attività di bonifica amianto

Per questo motivo, l'azienda monitora costantemente l'attività del personale operativo con verifiche ispettive in cantiere.

Emissioni mezzi di trasporto

Le emissioni in atmosfera, sono originate dall'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti e dall'attività commerciale. Il valore delle emissioni dei mezzi è stato ricavato dalla carta di circolazione, in relazione alla tipologia di combustibile e alla classe ambientale cui il mezzo appartiene. Di seguito una tabella che mostra i valori di emissioni ricavati per i mezzi per il periodo 2016-2019.

MEZZI AZIENDALI								
N.º	Tipologia mezzo	Targa mezzo	classe ambientale	combustibile	Presenza del mezzo negli anni			
					2016	2017	2018	2019
1	Autocarro per trasporto di rifiuti	CA 867GN	EURO 3	gasolio	X	X	X	X
2	Autocarro per trasporto di rifiuti	CA 519 GP	EURO 3	gasolio	X	X	X	X
3	Autocarro per trasporto di rifiuti	CD 504 PT	EURO 3	gasolio	X	X	X	X
4	Auto di servizio	CD 997 JV	EURO 3	benzina	X	X	X	X
5	Auto di servizio	DL 839 LE	EURO 4	gasolio	X	X	X	X
6	Autocarro per trasporto di rifiuti	EA732JZ	EURO 4	gasolio	X	X	X	X
7	Auto rappresentanti	EA340JZ	EURO 4	gasolio	X	X	X	X
8	Auto rappresentanti	EA343JZ	EURO 4	gasolio	X	X	X	X
9	Auto titolare	EB996HR	EURO 5	gasolio	X	X	-	-
10	Auto di servizio	EG142AT	EURO 5	gasolio	X	X	X	X
11	Autocarro per trasporto di rifiuti	EA515JZ	EURO 4	gasolio	X	X	X	X
12	Autocarro per trasporto di rifiuti	EA479JZ	EURO 4	benzina/gpl	X	X	X	X
13	Autocarro per trasporto di rifiuti	EL918GK	EURO 5	gasolio	X	X	X	X reimmatricolato FW291LN
14	Auto di servizio	BY501ZZ	EURO 3	gasolio	X	X	X	rottamato
15	Auto titolare	EA277JA	EURO 5	gasolio	X	X	X	X
16	Autocarro per trasporto di rifiuti	EX952TV	EURO 5	gasolio		X	X	X
17	Autocarro per trasporto di rifiuti	EX981TV	EURO 6	gasolio		X	X	X
18	Autocarro per trasporto di rifiuti	FB691KR	EURO 5B	gasolio		X	X	X
19	Autocarro per trasporto di rifiuti	FD536HN	EURO 5B	gasolio		X	X rottamato	-
20	Autocarro per trasporto di rifiuti	DS927KV	EURO 5	gasolio		X	X	X
21	Auto di servizio	FF913WJ	EURO 6B	gasolio		X	X	X
22	Autocarro per trasporto di rifiuti	FF917WJ	EURO 6B	gasolio			X	X
23	Auto di servizio	FS277NX	EURO 6B	gasolio				X
24	Auto di servizio	FS951NY	EURO 6B	gasolio				X
25	Autocarro per trasporto di rifiuti	EX859DM	EURO 6	gasolio				X

Tabella 15: elenco mezzi di trasporto Eco-Gest

Nel rispetto dell'obiettivo n° 1 del triennio 2019-2021, anche nel 2019 è stato rottamato un mezzo EURO 3 e sono stati acquistati mezzi nuovi EURO 6.

Si è proceduto ad una stima della produzione annua di inquinanti considerando:

- per i mezzi aziendali trasportanti rifiuti si è proceduto a determinare i g/h moltiplicando i valori degli inquinanti per la potenza di ciascun mezzo riportata sul libretto di circolazione e moltiplicando il risultato per il numero di ore di funzionamento del mezzo all'anno, per poi procedere ad una media dei valori delle emissioni;
- per le autovetture aziendali, si è proceduto a moltiplicare i g/km per il valore dei km.

Si ottengono i seguenti risultati:

EMISSIONI MEZZI AZIENDALI [kg]				
inquinante	2016	2017	2018	2019
CO	476,4	472,7	468,4	500,8
HC	123,9	124,5	126,3	137,1
NO _x	660,6	658,2	665,4	733,8
PT	11,1	11,3	10,9	12,2

EMISSIONI AUTOVETTURE AZIENDALI [kg]				
inquinante	2016	2017	2018	2019
CO	187,31	144,41	136,95	92,75
HC	4,96	1,55	1,72	0,78
NO _x	49,66	43,13	33,31	16,65
HC e NO _x	67,85	66,95	57,76	36,27
PT	5,15	4,37	2,90	1,08

Tabella 16: kg/anno delle emissioni inquinanti dei mezzi di trasporto

Il valore di CO₂ prodotto dai mezzi si determina, invece, utilizzando il Coefficiente di emissione di CO₂ per il vettore energetico di benzina e gasolio come riportato sulla Deliberazione CIPE 25 febbraio 1994 – Approvazione del Programma nazionale per il contenimento delle emissioni di anidride carbonica entro il 2000 ai livelli del 1990.

	TEP				TONNELLATE CO ₂			
	2016	2017	2018	2019 (31/07/19)	2016	2017	2018	2019 (31/07/19)
GASOLIO	99,65	105,20	113,47	75,24	298,95	315,60	340,41	225,71
BENZINA	1,81	1,76	1,08	1,16	5,249	5,12	3,13	3,37
TOTALE	101,46	106,97	114,55	76,40	304,20	320,72	343,54	229,09

Tabella 17: t/anno di CO₂ dei mezzi di trasporto

Si è registrato un leggero aumento del carburante e di conseguenza della CO₂ prodotta, a causa dell'incremento del carico di lavoro che ha condotto a far viaggiare bilici a pieno carico con conseguente aumento dei consumi.

Aspetti ambientali in condizioni anomale/di emergenza

Il metodo utilizzato per stabilire la significatività in condizioni anomale/di emergenza è ottenuto moltiplicando le probabilità di accadimento (P) e la gravità (G). L'aspetto ambientale si considera significativo quando: $(P) \times (G) \geq 3$. La tabella descrive gli aspetti ambientali che l'azienda ha ritenuto significativi in condizioni anomale/di emergenza.

Attività di processo	Descrizione emergenza	Aspetto ambientale	Cause	Conseguenze	Misure di prevenzione adottate	Gestione dell'emergenza	G	P	S
Trasporto rifiuti	Sversamento rifiuti liquidi pericolosi sul mezzo durante il trasporto	Rilascio di sostanze pericolose nel suolo, sottosuolo, acque	Rottura contenitori, imballaggi, errore umano per non corretta chiusura o disposizione carichi sul mezzo	Potenziale contaminazione e suolo, sottosuolo, acque	Canalizzazioni laterali sul mezzo che convogliano in un serbatoio di raccolta, utilizzo di imballaggi e contenitori omologati, formazione e informazione del personale sul corretto condizionamento	Tamponare gli sversamenti con materiale assorbente e impedire la diffusione dei liquidi in tombini. Pulizia dell'area	2	3	6
Operazioni di carico-scarico rifiuti presso clienti, operazioni di ricondizionamento	Sversamento rifiuti solidi e liquidi pericolosi	Rilascio di sostanze pericolose nel suolo, sottosuolo, acque	Rottura contenitori, imballaggi, errore umano per non corretta chiusura, operazioni di movimentazioni non corrette	Potenziale contaminazione e suolo, sottosuolo, acque	Controllo dei colli e dell'imballaggio utilizzato prima della disposizione sul mezzo ed eventuale ricondizionamento	Raccolta di materiale sversato attraverso pala e mezzi adeguati presenti sul mezzo. Pulizia dell'area	2	3	6
Tutte le attività	Incendio	Emissioni in atmosfera	Formazione di fumi e vapori come prodotti della combustione	Danni all'atmosfera	Formazione e informazione del personale sui possibili rischi da incendio	nessuna	2	2	4
Attività impianto di stoccaggio rifiuti	Incendio	Rilasci nel suolo, sottosuolo, acque	Acqua utilizzata per lo spegnimento dell'incendio	Potenziale contaminazione e suolo, sottosuolo, acque e scarichi idrici	Formazione e informazione del personale sui possibili rischi da incendio. Predisposizione di armadi REI 30 per stoccaggio materiali infiammabili. Presenza impianto rilevazione fumi.	Utilizzo impianto ed attrezzature antincendio. Presenza addetti antincendio in numero adeguato in modo da coprire tutte le aree di lavoro	2	3	6
Attività impianto di stoccaggio rifiuti	Sversamento accidentale rifiuti liquidi e solidi presso impianto	Rilasci nel suolo, sottosuolo, acque	Rottura contenitori, imballaggi, errore umano per non corretta chiusura o per non corretta movimentazione	Potenziale contaminazione e suolo, sottosuolo, acque	Presenza materiale assorbente collocato in vari punti dell'impianto. Presenza aspiratori per liquidi e solidi all'interno del capannone	Tamponare gli sversamenti utilizzando materiale assorbente e gli aspiratori impedendo la diffusione dei rifiuti in tombini	2	2	4

Tabella 18: determinazione della significatività degli aspetti ambientali in condizioni anomale/di emergenza

ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

Gli aspetti ambientali significativi indiretti valutati dall'organizzazione sono di seguito elencati. Per valutarne la significatività si è usato lo stesso criterio descritto per gli aspetti ambientali diretti.

L'approccio fondato sulla prospettiva del ciclo di vita, previsto dal Regolamento EMAS 1505/2017, non introduce aspetti ambientali ulteriori considerata l'attività svolta dall'organizzazione.

Processo aziendale	Descrizione Aspetto Ambientale indiretto	Legislazione	Impatto	Opinione esterna	Gravità	Probabilità	Significatività
Trasporto rifiuti effettuato da altri fornitori	<p>Si esegue un'attenta selezione dei fornitori rispetto ad uno standard operativo: controllo della documentazione autorizzativa, possesso di certificazioni e gestione del servizio come se fosse svolto direttamente dall'azienda: invio al trasportatore dei dati anagrafici dell'azienda presso cui deve essere effettuato il ritiro (ragione sociale, codice fiscale, indirizzo); informazioni riguardanti i rifiuti (codice CER, stato fisico, caratteristiche di pericolo, classificazione ADR-se necessaria); mezzi con cui effettuare il ritiro (cisterna, bilico, mezzo con gru, ecc.); particolari esigenze del cliente (orario aziendale, ecc.).</p> <p>Tutti questi dati sono comunicati a mezzo fax o e-mail e conservati in archivio presso l'azienda.</p>	2	2	3	7	2	14
Smaltimento/recupero rifiuti	<p>Si esegue un'attenta selezione dei fornitori rispetto ad un preciso standard operativo: controllo dei documenti autorizzativi, delle certificazioni ambientali, privilegiando gli impianti di recupero rispetto a quelli di smaltimento. Nell'ottica di aumentare la percentuale dei rifiuti, gestiti dall'impianto Eco-Gest, da destinarsi ad operazioni di recupero R, l'azienda sta ricercando e valutando continuamente nuovi impianti di destinazione finale. Dopo un primo contatto commerciale, viene effettuato un sopralluogo tecnico per osservare il tipo di attività e come questa viene gestita. Solo quando l'impianto è risultato idoneo rispetto allo standard richiesto, si procede a redigere un contratto commerciale.</p>	2	3	2	7	2	14
Consulenza ambientale, assistenza al cliente nelle attività di gestione deposito temporaneo	<p>Nel servizio che l'azienda svolge conto terzi per la consulenza ambientale (tenuta registri di carico-scarico rifiuti, MUD, consulenza, formazione) opera nel rispetto normativo informando il cliente di eventuali ritardi nella comunicazione dei dati ambientali.</p> <p>Per quanto riguarda, invece, la gestione dei depositi temporanei, il personale Eco-Gest segue nel dettaglio le indicazioni fornite dal cliente separando i rifiuti per tipologie omogenee, provvedendo all'etichettatura e all'imballaggio.</p>	2	2	2	6	2	12

Tabella 19: determinazione della significatività degli aspetti ambientali indiretti

INDICATORI AMBIENTALI

Nella tabella di seguito si riassume i principali indicatori descritti nei paragrafi precedenti.

N°	Indicatore	Descrizione indicatore	Andamento negli anni			
			2016	2017	2018	2019
1	Biodiversità [m ²]	La sede operativa di Eco-Gest insiste su un'area industriale di 1.000 m ² , completamente costruiti. Il piazzale, interamente asfaltato, si estende per circa 1700 m ² . Nel 2016 con l'ampliamento dell'impianto la superficie coperta subisce un leggero aumento.	1200	1200	1200	1200
2	I= Rifiuti pericolosi trasportati [kg]/Rifiuti totali trasportati [kg]	Tale indicatore si ottiene rapportando i rifiuti pericolosi indicati alla 1° riga della tabella 2 con il totale indicato alla 3° riga della tabella 2	0,558	0,553	0,583	0,521
3	I= Rifiuti pericolosi intermediati[kg]/Rifiuti totali intermediati[kg]	Tale indicatore si ottiene rapportando i rifiuti pericolosi indicati alla 1° riga della tabella 3 con il totale indicato alla 3° riga	0,213	0,152	0,164	0,213
4	I= Rifiuti pericolosi movimentati[kg]/Rifiuti totali movimentati [kg]	Tale indicatore si ottiene rapportando i rifiuti pericolosi indicati alla 1° riga della tabella 4 con il totale indicato alla 3° riga	0,400	0,367	0,324	0,332
5	I= Rifiuti amianto prodotti[kg]/Rifiuti totali prodotti [kg]	Tale indicatore si ottiene rapportando il quantitativo di rifiuti di amianto prodotti con il totale come indicato nei grafici al par. "Produzione di rifiuti contenenti amianto"	0,8242	0,7323	0,6666	0,5532
6	Km percorsi attività di raccolta-trasporto rifiuti [km/g]	Tale indicatore è descritto nella tabella 13	1613	1785	1973	1286
7	Km percorsi attività commerciale e di servizio [km/g]	Tale indicatore è descritto nella tabella 13	722	679	626	519
8	Km percorsi attività di raccolta-trasporto rifiuti [km/anno]	Tale indicatore è descritto nella tabella 13	419.272	464.162	513.094	334.316
9	Km percorsi attività commerciale e di servizio [km/anno]	Tale indicatore è descritto nella tabella 13	187.823	176.608	162.740	134.917
10	Consumo idrico [m ³ /addetto]	L'acqua proviene da una cisterna, non essendo presente acquedotto nella zona interessata. Non è presente contatore che registra il consumo idrico presso la sede. Si è, pertanto, proceduto ad una stima pari a circa 50 litri/giorno a lavoratore pari al consumo acqua per doccia, uso WC e lavandino per un totale di 130 m ³ /anno. Il numero di addetti gravitante sulla sede di Poggibonsi è pari a sei per l'area uffici e utilizzanti solo i servizi igienici e pari a cinque per l'area magazzino utilizzanti sia i servizi igienici che le docce.	12	12	12	12

		L'indicatore chiave è pari a 12 m ³ /ad per tutti gli anni.				
11	Consumo energia elettrica [MWh/addetto]	L'energia elettrica è fornita dalla rete ed è legata all'attività amministrativa, utilizzo apparecchiature da ufficio, illuminazione artificiale, caricamento batteria muletto, utilizzo apparecchiature elettroniche. Il numero di addetti totali gravitanti sulla sede risulta pari a 11.	4,203	3,998	3,827	2,765
12	TEP combustibili autotrazione (benzina+gasolio)	Tale indicatore è descritto nella tabella 12	101,46	106,97	1114,55	76,40
13	Consumo carburante [l]/km percorsi mezzi	Tale indicatore è descritto nella tabella 14	0,187	0,187	0,187	0,182
14	Consumo carburante [l]/kg rifiuti trasportati [kg]	Tale indicatore è descritto nella tabella 14	0,0135	0,0107	0,0133	0,0145
15	Km percorsi dai mezzi [km]/kg rifiuti trasportati [kg]	Tale indicatore è descritto nella tabella 14	0,0499	0,0415	0,0539	0,0568
16	CO ₂ prodotta [t]	Tale indicatore è descritto nella tabella 17	304,20	320,72	343,54	229,09
17	I= Rifiuti a recupero gestiti dall'impianto [kg]/Rifiuti totali gestiti[kg]	Tale indicatore si ottiene rapportando i quantitativi destinati a recupero della Tabella 10 e dividendo per il totale	0,513	0,523	0,540	0,472

Tabella 20: elenco e descrizione indicatori ambientali

OBIETTIVI AZIENDALI

Gli obiettivi descritti di seguito sono stati individuati sulla base delle priorità d'azione risultanti dall'analisi ambientale iniziale e degli obiettivi generali indicati nella politica ambientale. Si riportano gli obiettivi aziendali del triennio 2019-2021 e il loro stato di avanzamento.

N° obiettivo	Settore di attività	Aspetto ambientale e significatività	Obiettivo	Indicatore amb.	Descrizione dell'intervento	Tempistiche	Risorse	Stato
1	Raccolta e trasporto	Emissioni in atmosfera <i>Aspetto significativo</i>	Miglioramento della qualità dell'aria	n°13 n°14 n°15	Valutazione dei mezzi obsoleti e maggiormente inquinanti	31/12/19	RSGQA	
					Sostituzione di n°1 mezzo	31/12/20	direzione aziendale 100.000 €	
					Sostituzione di n°1 mezzo	31/12/21	direzione aziendale 100.000 €	
2	Gestione Rifiuti	Rifiuti <i>Aspetto significativo</i>	Aumento della percentuale dei rifiuti avviati a recupero	n°17	Ottimizzazione dei flussi: almeno 40% dei rifiuti inviati a recupero	31/12/19	Direzione aziendale	La percentuale è del 47%
					Ottimizzazione dei flussi: almeno 45% dei rifiuti inviati a recupero	31/12/20	Direzione aziendale	
					Ottimizzazione dei flussi: almeno 50% dei rifiuti inviati a recupero	31/12/20	Direzione aziendale	
3	Gestione Rifiuti	Rifiuti <i>Aspetto significativo</i>	Incremento delle prestazioni ambientali	n°17	Acquisto di attrezzature di lavoro (pesa a ponte, cisterne, ecc.)	Entro 31/12/19	Direzione aziendale 70.000 €	
					Implementazione dell'impianto di aspirazione nella zona di triturazione rifiuti atto a consentire la triturazione dei rifiuti pericolosi	Entro 30/06/20	Direzione aziendale 30.000 €	
					Implementare le operazioni di miscelazione, anche con triturazione di rifiuti, in modo da garantire le	Entro 31/08/21	Direzione aziendale 10.000 €	

					attività di recupero			
					Individuare altro sito per lo spostamento dell'attività di stoccaggio e messa in riserva di rifiuti non pericolosi	Entro 31/08/21	Direzione aziendale	10.000 €
					Acquisto di attrezzature di lavoro (pesa a ponte, cisterne, ecc.)	Entro 31/12/19	Direzione aziendale	70.000 €
					Implementazione dell'impianto di aspirazione nella zona di triturazione rifiuti atto a consentire la triturazione dei rifiuti pericolosi	Entro 30/06/20	Direzione aziendale	30.000 €

Legenda alla tabella:

	OBIETTIVO RAGGIUNTO
	OBIETTIVO NON RAGGIUNTO
	OBIETTIVO IN FASE DI RAGGIUNGIMENTO

Tabella 21: elenco e descrizione degli obiettivi ambientali 2019-2021

NORMATIVA APPLICABILE

Regolamento n. 1505/2017	Regolamento che modifica gli allegati I, II e III del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)
Regolamento n. 2026/2018	Regolamento che modifica l'allegato IV del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)
Norma UNI EN ISO 14001:2015	Sistemi di Gestione Ambientale - Requisiti e guida per l'uso
EMISSIONI IN ATMOSFERA	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte V: "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera"
EMISSIONI IN ATMOSFERA	D.Lgs. 192/2005 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" Circolare sulla applicazione del D.Lgs. 192/2005 in merito alla attività di manutenzione e controllo degli impianti termici civili
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311: "Disposizioni correttive ed integrative al Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia"
SCARICHI IDRICI	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte III: "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche"
SCARICHI IDRICI	L.R. 20/2006: "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"
SCARICHI IDRICI	Regolamento 46/R: "Regolamento di attuazione della L.R. 20/2006"
AMIANTO	Legge 257/1992: "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto"
AMIANTO	D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., CAPO III: "Protezione dai rischi connessi all'esposizione all'amianto"
AMIANTO	Delibera Consiglio Regionale 8/4/97 n.102: "Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto"
AMIANTO	D.M. 06/09/1994: "Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n° 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto"
RUMORE	D.P.C.M. 01/03/1991: "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno"
RUMORE	Legge 26/10/1995, n. 447: "Legge quadro sull'inquinamento acustico"
RUMORE	D.P.C.M. 14/11/1997: "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"
RUMORE	D.Lgs. 4/09/02, n. 262: "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto"
RUMORE	Legge Regionale n° 89/1998: "Norme in materia di inquinamento acustico"
RISORSE IDRICHE	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte III: "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche"
RISORSE IDRICHE	D.Lgs. 284/2006: "Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"
GESTIONE RIFIUTI	Regolamento (UE) N. 1357/2014 della commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
GESTIONE RIFIUTI	Decisione della commissione del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte IV: "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"
GESTIONE RIFIUTI	D.M. 145/98: "Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti."
GESTIONE RIFIUTI	D.M. 148/98: "Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti..."
GESTIONE RIFIUTI	Circolare del 4 agosto 1998: "Esplicativa sulla compilazione dei registri di carico scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati individuati, rispettivamente, dal decreto ministeriale 1° aprile 1998, n. 145, e dal decreto ministeriale 1° aprile 1998, n. 148"
GESTIONE RIFIUTI	D.M. 05/02/1998: " Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22"
GESTIONE RIFIUTI	D.M. 05/04/2006, n.186: " Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 «Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22»"
GESTIONE RIFIUTI	D.M. 161/2002: "Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.

	22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate"
GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. 36/2003: "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti"
GESTIONE RIFIUTI	D.M. 03/08/2005: "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica"
GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. 151/2005: "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti" e s.m.i.
GESTIONE RIFIUTI	Decreto – Legge n. 135/2018 (art. 6): "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione, convertito con alcune modifiche ed integrazioni in Legge n. 12/2019"
GESTIONE RIFIUTI SANITARI	D.P.R. 254/2003: "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179"
RIFIUTI ORIGINE ANIMALE	Regolamento 1069/2009: "norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002"
RIFIUTI ORIGINE ANIMALE	Delib.G.R. 27 agosto 2004, n. 825: "Direttive per l'applicazione del Regolamento CE n. 1774/2002 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 3 ottobre 2002, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano"
TRASPORTO RIFIUTI PERICOLOSI	ADR 2019: "Trasporto merci pericolose su strada"
BONIFICA DI SITI RIPRISTINO AMBIENTALE	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte IV: "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"
SOSTANZE PREPARATI PERICOLOSI	Regolamento (CE) N. 1272/2008: "Regolamento relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006" e s.m.i.
SOSTANZE PREPARATI PERICOLOSI	Regolamento (CE) n. 790/2009: "Regolamento recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele" e s.m.i.
VIA e IPPC	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte II "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e s.m.i.
VIA e IPPC	L.R. 17/2016 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA) in attuazione della L.R. 22/2015. Modifiche alla L.R. 10/2010 e alla L.R. 65/2014.

Tabella 22: elenco e descrizione della normativa applicabile

INFORMAZIONI SULLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

La presente Dichiarazione Ambientale è stata redatta ai sensi del Regolamento CE 1505/2017 EMAS come modificato dal Regolamento CE 2026/2018.

La presente Dichiarazione Ambientale ha una validità di tre anni e si riferisce al sito in cui si trova la sede legale/operativa dell'azienda.

Lo stato di avanzamento degli impegni ambientali sarà pubblicato annualmente. La Dichiarazione sarà trasmessa alle parti interessate. Il verificatore ambientale di cui ha fatto richiesta la Eco-Gest S.r.l. è:

Certiquality S.r.l.

Via G. Giardino, 4 - 20123 Milano

N° di accreditamento EMAS: IT-V-0001

Certiquality ha convalidato la Dichiarazione Ambientale 2019 in data 06/11/2019.

Il comitato EMAS ha rilasciato il certificato di prima registrazione in data 14/03/2011 con il numero IT-001308.



CERTIFICATO n. **15055**
CERTIFICATE No





RIFERIMENTI E CONTATTI

Ragione sociale	Telefono	Codici NACE
Eco-Gest S.r.l.	0577-40352	38.11-38.12-39.00- 70.20-38.21-38.22
Sede legale	Fax	Clienti serviti
Loc. Drove , 5/5E 53036 Poggibonsi (SI) (la sede legale Via San Pietro, 18 53100 Siena è cambiata dal 01/07/2017)	0577-47763	circa 1000
Sede operativa	Sito internet	Numero dipendenti
Loc. Drove , 5/5E 53036 Poggibonsi (SI) (già Loc. Campomaggio)	www.ecogestsiena.com	c.a. 15
C.F./P.IVA.	E-mail	Territorio servito
00857520522	ecogest@ecogestsiena.com	Tutta Italia, in particolare Toscana

Contatti

Responsabile del Sistema di Gestione

GIULIA ARCURI

Tel.: +39 - 0577- 40352

Fax.: +39 -0577- 47763

E-mail: ecogest@ecogestsiena.com